



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

31 Agosto 2018

La piscina Nannino Terranova una perla abbandonata ai porci

Dai fasti degli anni Novanta al declino fino all'attuale abbandono

GIUSEPPE LA LOTA

Piscina "Nannino Terranova", pista d'atletica di contrada Montecalvo, velodromo, autoporto, parco Serra San Bartolo: la lista delle incompiute è lunga, da dove cominciamo? Dalla piscina Terranova. Miliardi di lire prima e milioni di euro dopo il 2001 per realizzare opere pubbliche "buttate all'acqua e al vento", come si usa dire per rimarcare l'incapacità gestionale di strutture pubbliche che sarebbe cosa grave non avere ma ancor peggio darle in pasto all'incuria, ai vandali e al degrado. Perché Vittoria, 70 mila abitanti, non può permettersi una piscina come ce l'hanno a Ragusa, Modica, Comiso e persino Chiaramonte Gulfi? Sanno i commissari prefettizi che Vittoria possiede queste opere pubbliche in stato pietoso, con l'aggravante di avere speso soldi pubblici per fini inutili alla collettività?

LE INCOMPIUTE Le incompiute di Vittoria? Ne abbiamo contate 5 ma sicuramente sono di più. In questi due anni di commissariamento non si potranno fare miracoli, anzi, forse i problemi non saranno nemmeno affrontati, ma sarebbe utile che dopo un primo censimento delle opere incompiute i 3 commissari dessero delle indicazioni precise su come agire. Intervenire con provvedimenti tampone vuol dire evitare che l'opera per la quale sono stati spesi milioni di euro si perda completamente. Sta succedendo, purtroppo, alle opere incompiute che abbiamo citato.

È la risposta alla scontata domanda sul perché Vittoria non cresce mai: interviene Tonino Siciliano, primo e unico presidente della cooperativa "Nannino Terranova" che era riuscita a costruire la piscina olimpionica di contrada Marangio, oggi scempio della città nelle mani di nessuno. La piscina per una città rappresenta il biglietto da visita, il fiore all'occhiello. Capace di fare aggregazione sociale, di far collaborare con le scuole e di far crescere e formare i giovani in tutti i sensi. Dal 2008 abbiamo perso un punto di riferimento educativo. Ci rimane solo il ricordo dei successi ottenuti e la ribalta di Luca Marin".

L'abbiamo ripetuto tante volte, ma è giusto ricordare ai giovani che la pi-

scina "Terranova" è la struttura sportiva che ha formato e fatto diventare campione olimpionico Luca Marin, nato nel 1986, divenuto poi famoso, oltre che per il nuoto, per le liaison sentimentali con le colleghe di vasca Laure Manaudou e Federica Pellegrini.

La storia della piscina di Vittoria comincia grazie alla legge regionale 37 del 1986. Giovani che cercano lavoro

s'inventano una cooperativa con i requisiti idonei e ottengono un finanziamento di 3 miliardi di lire, metà a fondo perduto, metà con un mutuo Ircac da restituire a rate mensili. Il presidente è Tonino Siciliano, ex portiere di calcio del Vittoria anni d'oro, uomo nato solo per servire lo sport. Dalla piscina transitano circa mille persone l'anno, tra giovani con ambizioni agonistiche e nuotatori per ne-

cessità terapeutiche. Dieci persone vi lavorano a turni e portano lo stipendio a casa. La favola dura fino al 2008, quando le inadempienze bancarie conducono alle ipoteche e alla liquidazione, stato in cui si trova adesso. Due liquidatori si avvicendano, ma la piscina muore ogni giorno di più, sfregiata dai vandali e violentata dai ladri. Viene fuori che quella decina di dipendenti dopo 10 anni attendono

È una struttura che ha fatto la storia sportiva della città e che oggi è abbandonata al degrado.

ancora il trattamento di fine rapporto (escluso quello già erogato dall'Inps) e il versamento dei contributi previdenziali, la cui omissione costituisce reato penale per il datore di lavoro.

Dal 2013 il Comune di Vittoria subentra nella gestione della struttura, ormai irreversibilmente compromessa. È costata 3 miliardi di lire, per riportarla ai fasti del 1994 servirebbe un milione di euro. Praticamente impossibile. Può un Comune come Vittoria, che si trova nell'emergenza della gestione commissariale, impegnata a turare falle laddove c'è maggior bisogno, pensare di investire risorse economiche per la piscina Nan-

Sogno. Nata per volontà di una coop giovanile e costata miliardi, è oggi solo simbolo del degrado

nino Terranova? La domanda rivolta ai commissari appare scontata, la risposta potrebbe essere piena di incognite.

Anche Tonino Siciliano è scettico sul futuro della struttura. Sarebbe già un miracolo, a 10 anni dalla distruzione, ottenere il trattamento di fine rapporto e il riconoscimento dei contributi previdenziali utili ai fini pensionistici. "La speranza è l'ultima a morire" conclude Siciliano - non so se i commissari conoscono la situazione della piscina e quali intenzioni hanno per non farla sparire del tutto".



Scoglitti

Così i lanternari animano la riviera come accadeva negli anni Sessanta

DANIELA CITINO

Cercando di scrollarsi di dosso le possibili e malinconiche ugge, che ogni revival porta sempre con sé tutte le volte che ritornano in auge sentimenti e riti del bel tempo che fu e, al contrario, cercando di assaporare al massimo, gustandone, sino all'ultimo, il piacevole e magico sorso di un' "estate al mare", ritorna l'attesissima festa della Lanterna pronta ad animare la calda notte scoglittiese.

"Domani, sabato 1 settembre, dalle 21, sulla riviera Lanterna, torna a Scoglitti la festa della Lanterna giunta alla sua terza edizione cominciandone a contarne la prima del suo ritorno precisamente avvenuta nel 2016 allorquando un gruppo di amici, che trascorrono l'estate proprio nel quartiere della Lanterna, hanno deciso di ripristinarne l'usata festa che ebbe grandissima risonanza negli anni '60 e '70 del secolo scorso" si



Una foto d'epoca che celebra la festa della Lanterna dei bei tempi andati.

legge nel post del sito Vittoria Cultura dove la festa della Lanterna è annunciata come degna conclusione del corteo di Re Cucco, diventato ormai un laico patrono e custode dei tesori e delle tradizioni di Scoglitti. Traghettato nemmeno una settimana

na fa l'evento scoglittiese, ritornato peraltro in auge da qualche anno, annovera la presenza organizzativa degli stessi Lanternari tra i quali primeggia, come leader indiscusso e suo deus ex machina, l'artista vittoriese, Arturo Barbante al quale, sembra quasi superfluo ribadirlo tanto sia notorio, spetta la paternità dell'estivo rito scoglittiese.

Ma ora la scena è tutta della festa della Lanterna. "La festa della Lanterna - asseriscono i Lanternari - vuole candidarsi ancora una volta ad essere la festa di fine estate all'insegna di quella musica anni '60 e '70 che, accompagnava e che riesce ancora ad accompagnare le estate di diverse generazioni di villeggianti, scoglittiesi e non". Testimone silenzioso della festa sarà il Faro di Scoglitti, "icona" di tutta la frazione rivierasca, segnandone il confine insieme agli altrettanti mitici bastioni, oggetto lo scorso anno di un progetto di recu-

pero artistico. Indiscusse protagoniste, come già detto, saranno le musiche e le canzoni di quel felice periodo storico che furono gli anni del boom americani dopoguerra italiano. Saranno così proprio loro le "colonne sonore" di quel sano divertimento che la festa di fine estate riuscirà ad

L'iniziativa. Domani è in programma la festa dell'intero quartiere

assicurare fino a tarda notte. Complice il meteo, che si preannuncia sereno, la notte della festa della Lanterna sarà in particolare musicalmente allietata dai Lanternari Band e a conclusione della serata ci sarà l'estrazione dei numeri legati alla Lotteria di Re Cucco con ricchi premi.

«La plastica uccide le tartarughe marine»

Ambiente. Il Wwf prepara la liberazione di Luce denunciando ciò che non va lungo la costa ipparina

Plastica, tanta, troppa plastica in terra e in mare. E tra le sue vittime ci sono anche le bellissime tartarughe marine i cui dati statistici sono impietosi e che denunciano una situazione non più tollerabile. Si stima infatti che una tartaruga marina su due abbia ingerito plastica e alcuni esemplari di questo tipo abbiamo addirittura inghiottito ben 150 frammenti di plastica galleggianti nei fondali del mare blu.

Un nemico "invisibile" da cui le belle, nobili e storiche tartarughe non possono difendersi nemmeno quando debbono nidificare: pensate un po' che la stessa plastica riesce a comprometterne la nascita in quanto ne modifica la temperatura della sabbia non consentendone la schiusa. Altri "nemici" umani della tartaruga sono le reti a strascico buttate in mare per la pesca d'altura e non è affatto infrequente che rimangano imprigionate nei loro ami. Anche in questo caso le



ph. Silvio Rizzo

Anche lungo il litorale ibleo le tartarughe marine vanno incontro a problemi non di poco conto legati alla presenza di plastica.

cifre del disastro ambientale sono terribili: sono più di 40 mila le tartarughe *Caretta caretta* che muoiono così.

Per fortuna ci sono quelle come Luce che trovano nel loro cammino un'umanità diversa fatta di uomini e donne disposte ad aiutarle, curarle e poi liberarle. Ben 900 sono le tartaru-

ghe che vengono assistite nei centri di recupero Wwf a Policoro, Molfetta, Lampedusa e Torre Guaceto. Per Luce è stato così: salvata dal diportista Toni Margiotta nel mare di Scoglitti e, providenzialmente, consegnata al socio Wwf Gino Galia, socio Wwf, è stata affidata alle cure del centro di recupero faunistico di Lampedusa e in particolare della dottoressa Daniela Freggi. Ora che Luce è completamente guarita, è tempo che faccia ritorno nella sua casa tutta blu. La liberazione di Luce, per cui si è messa in moto la delegazione di Vittoria del Wwf Sicilia O. A Area Mediterranea in sinergia con i responsabili del progetto Life Euro Turtles avverrà domenica alle 11 nel mare antistante la spiaggia di Randeddolu. Qui, i volontari del Wwf tra cui la referente della delegazione vittoriese Glene Di Stefano, gli altri soci tra cui Rino Strano e altri appassionati ambientalisti, si ritroveranno con l'intento di preparare il "viaggio" in tutta sicurezza per Luce dalla terra al mare.

D. C.

in breve

DISCARICHE ABUSIVE

La situazione è sempre problematica

Situazione sempre problematica per quanto concerne la presenza di discariche abusive sul territorio comunale. Nonostante palazzo Iacono si stia dando da fare per debellarne il più possibile, i soliti incivili si adoperano per trovare nuovi siti e scaricare i rifiuti che non vogliono differenziare. Per questo motivo è probabile che ci sarà un giro di vite con riferimento ai controlli da parte dei volontari addetti a denunciare tutto ciò che non va.

VIABILITÀ

«Troppo buche in centro storico»

Ci sono buche, in alcune strade del centro storico, che dovrebbero essere riparate. Ciò per evitare che, nel caso in cui queste dovessero determinare danni, gli automobilisti possano successivamente rivalersi nei confronti di palazzo Iacono e quindi, di conseguenza, nei confronti di tutti i cittadini. Ecco perché alcuni vittoriesi sono tornati a chiedere alla commissione prefettizia di intervenire.

30. | ragusa provincia

«Gestire Comiso con tutto il territorio»

Aeroporto. Il nuovo progetto lanciato dal sindaco Schembari prevede la cessione del 35% delle quote societarie «Il nostro Comune da solo non può farcela ma col supporto dell'intero territorio sforzi e benefici sarebbero condivisi»

Bellassai (Cinque Stelle)
«Buona idea ma il Comune si affidi a manager esperti e sviluppi anche il piano cargo già pronto»

LUCIA FAVA

COMISO. Aprire il 35 per cento di quota pubblica al territorio. È l'idea del sindaco Maria Rita Schembari per risollevare le sorti dell'aeroporto Pio La Torre. Com'è noto, il Comune di Comiso, oltre a essere il proprietario dell'aerostazione, è socio di minoranza di Soaco spa, società che gestisce lo scalo. Per il primo cittadino comisano è tempo di far entrare nella società anche gli altri Comuni iblei, che della vicinanza con l'aeroporto stanno beneficiando in termini di incremento di flussi turistici. «Comiso da sola – spiega la Schembari – non ce la può fare. L'apertura al territorio, a tutto il territorio ibleo, rappresenterebbe un bene per l'intera area, che crescerebbe insieme, e la fortuna dei suoi abitanti».

Idea che piace al Movimento 5 stelle di Comiso. «Durante la campagna elettorale – spiega il capogruppo consiliare Patrizia Bellassai – avevamo lanciato la proposta di sinergie sia con i Comuni iblei sia con i territori limitrofi, perché il «Pio La Torre» deve essere il propulsore dinamico delle economie della Sicilia Sud/orientale. Abbiamo sempre ribadito la necessità di affidare la gestione dello scalo ibleo ad esperti del settore. Sarebbe auspica-



bile un nuovo piano industriale alla stesura del quale potrebbero contribuire i nostri imprenditori locali per dare più vitalità alla struttura».

Di fatto, ad un nuovo piano industriale sta lavorando in queste ore l'ad di Soaco, insieme alla predisposizione di un piano di ristrutturazione e risanamento che garantisca l'operatività dell'aeroporto nelle more che terminino le operazioni di messa in liquidazione di Intersac. Per la Bellassai, «la nuova ammini-

strazione dovrebbe effettuare un cambio di rotta in merito alla scelta delle cariche dirigenziali, affidandole esclusivamente ad un gruppo manageriale di comprovata esperienza, in grado di realizzare anche il piano cargo, secondo quanto prospettato dallo studio di fattibilità del dott. Scapellato».

La consigliera annuncia che, a breve, depositerà una richiesta scritta al sindaco per invitarlo a relazionare in Consiglio comunale.

Resta in bilico il futuro dell'aeroporto di Comiso anche se il sindaco Schembari ha preso una decisione che ne vuole indirizzare il cambiamento.

OTTO MILIONI PER 6 ROTTE NAZIONALI E 9 INTERNAZIONALI

Publicato il nuovo maxi bando per attirare le compagnie aeree

COMISO. Sei rotte nazionali e 9 internazionali. Sono complessivamente 15 i lotti previsti nel nuovo maxi bando per le compagnie aeree pubblicato sulla gazzetta ufficiale. Per quanto riguarda le nazionali, oltre alle tre regioni già servite, Lazio, Toscana e Lombardia, si punta a collegamenti con Emilia Romagna, Veneto e Piemonte. Le internazionali prevedono invece due tratte per l'Inghilterra (nord e sud), tre per la Germania (nord, centro e sud), un collegamento con il nord Europa (tra Norvegia, Danimarca e Finlandia), uno con l'est Europa ed uno, infine, che sarà individuato tra Spagna e Francia. Il bando è stato pubblicato dal comune di Comiso, che è cuc (centrale unica appaltante) anche per Marsala. Il termine fissato per l'apertura delle buste è l'8 ottobre prossimo. La cifra a base d'asta sfiora gli 8 milioni di euro, 7,9 più iva per l'esattezza, tra fondi ex Insicem, della Camera di Commercio, del Comune di Ragusa e della Regione, che metterà il grosso delle risorse

(intorno ai 5 milioni di euro). Con questa cifra si punterà ad assicurare le nuove rotte al Pio La Torre per 31 mesi: due anni più una summer.

Soddisfatto il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari. «La pubblicazione odierna – commenta il primo cittadino – non sarebbe stata possibile senza due eccellenti impiegati comunali, Walter Bencivinni e Mario Spataro, che quest'anno si sono autocassati le ferie per lavorare ininterrottamente, anche a ridosso del ferragosto. A questi uffici va il mio plauso».

«Con questa pubblicazione – commenta il presidente di Soaco, Silvio Meli – raggiungiamo l'obiettivo da noi prefissato: consolidare e incrementare i flussi su Comiso. Ci auguriamo adesso che la partecipazione si ampia. La gara è stata impostata con diversi lotti proprio per ampliare il più possibile la partecipazione dei vettori e diversificare le compagnie su Comiso».

L. F.